

# La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

## Forza Italia: costruiamo la nuova casa comune

Il gruppo consiliare e il coordinamento comunale di Forza Italia stanno valutando l'opportunità di realizzare una "casa comune" anche a livello locale. Per questo nei prossimi giorni sarà intenzione di aprire un ampio dibattito fra iscritti, dirigenti, simpatizzanti per valutare tale proposta.

I consiglieri comunali ritengono che la Casa delle Libertà, grande novità positiva della recente storia italiana, sia in grado di offrire al Paese un orizzonte politico ancora più stabile, garantendo una sicura continuità storica alla propria presenza politica. Perciò guardano positivamente all'orizzonte indicato dal Presidente del Consiglio: la costruzione di una nuova "casa comune". Ritenono pertanto necessario che, nelle forme e nei tempi ritenuti opportuni e possibili, ciascun soggetto politico della Casa delle Libertà indichi come procedere verso il nuovo approdo. Nonostante il manifestarsi in questi anni di divergenze di valutazione su agenda e strategia politica, intorno alle tre principali direttrici di governo di un grande Paese occidentale - la politica internazionale,

la politica istituzionale, la politica economica - la Casa delle Libertà ha mostrato in questi anni una coesione di intenti e valori di gran lunga superiore a quella esistente nella coalizione antagonista. Dal punto di vista programmatico e delle visioni del mondo non ci sono "due centro-destra" così come invece ci sono "due sinistre". L'opinione del gruppo consiliare è che tutti i partiti e i movimenti che oggi compongono la Casa delle Libertà possano e debbano costruire, tra loro, nuovi e più efficaci strumenti di raccordo e di unità politica, culturale e organizzativa. All'interno di questa strada maestra è possibile immaginare la costruzione di un unico grande soggetto politico, la cui porta deve essere ovviamente aperta a tutti i partiti che intendono aderire, in condizione di eguale dignità. Del resto, la nuova politica europea continentale si va sempre più configurando in una competizione bipolare che da una parte vede unite le forze popolari, nazionali, liberali e riformiste e dall'altra quelle socialdemocratiche, verdi e post-comuniste. Pensiamo a un partito pluralista e democratico,

le cui regole siano scritte in comune dai soggetti politici che ne condivideranno la nascita. Pensiamo a un grande partito di governo capace di parlare insieme alle imprese e alle forze sociali e che costruisca intorno a sé alleanze con partiti già presenti nella Casa delle Libertà o con nuovi movimenti e associazioni disposti a condividerne il programma. Questo grande traguardo della storia nazionale è oggi finalmente iscritto nell'agenda della Casa delle Libertà. Ora, però, bisogna cominciare il cammino. Bisogna passare dalla fase della proposta a quella del lavoro concreto. Dalle parole ai fatti. Il gruppo consiliare attribuisce particolare rilevanza al radicamento territoriale del nuovo soggetto politico ed è per questo che si rivolge agli esponenti politici locali dei partiti che fanno parte della Casa delle Libertà. I consiglieri comunali lanciano l'appello a tutti coloro che lo condividono a fare in modo che esso si trasformi in realtà.

*Il gruppo consiliare  
Forza Italia*

## Referendum Proviamo a vincere

La Corte Costituzionale ha accolto quattro quesiti referendari abrogativi di parti della legge sulla procreazione medicalmente assistita e ha respinto quello interamente abrogativo in quanto considerata legge costituzionale.

In questo impegno è la nostra seconda vittoria (dopo quella della raccolta delle firme). Si tratta di vincere davvero una battaglia di civiltà e di rispetto, principalmente da parte delle donne.

Questi sono temi molto delicati, che hanno a che vedere con la sfera più intima delle persone e delle coppie. Non parliamo di astensione, questa è comunque e sempre una

scelta sbagliata, per più di un motivo. Non ultimo quello relativo alla partecipazione attiva dei cittadini.

Appare netta la subalternità a chi teme la sessualità e ancor più il potere delle donne di dare la vita. Sarebbe meglio dichiarare apertamente la propria diversa concezione, per andare ad un confronto vero, sereno, schietto, rispettoso delle idee altrui.

Come fu per il divorzio, come fu per l'aborto. Come allora, può e deve svolgersi nel Paese un confronto che abbia alle basi non lo scontro tra diverse morali, ma la libertà di ciascuno di decidere sui temi più intimi che solo a lei, a lui, a noi tutti appartengo-

no. Non capisco perché, in una società che si orienta sempre più all'individualismo, alla propria libertà individuale, si possa accettare (anche attraverso l'astensione) che lo Stato entri nell'intimità più riservata delle persone.

Questa legge non mi piace. Penso alle sofferenze fisiche e psicologiche che essa impone alle donne con l'obbligo di continui cicli di terapie ormonali. Ed è anche pericolosa per il futuro: considerare i diritti dell'embrione al pari di quelli della madre mette pesantemente a rischio i diritti delle donne, compreso quello all'autodetermina-

*(segue a pag. 2)*

(segue da pag. 1)

zione e l'interruzione volontaria della gravidanza. Certi divieti ci rimandano indietro nel tempo. Se da una parte c'è una condanna a non avere figli per le coppie in cui un solo partner è sterile, dall'altra si vuol far passare il principio che solo il "legame di sangue" fa di una persona un genitore. Che tristezza! Pensiamo a tutti coloro che hanno adottato bambini e li amano e li curano semplicemente perché esistono. Se fosse anche una legge reazionaria? Forse è proprio per questo che tante donne e uomini si sono adoperati nel proporre i referendum e nella raccolta delle firme.

Continuiamo in questo impegno. Certo, è un impegno che si somma ai tanti che abbiamo, ma sicuramente fa parte delle nostre battaglie per un Paese civile, dove la parola libertà non sia legata al soldo ma alla libera scelta individuale che non invada la libertà altrui, dove solidarietà e rispetto abbiano pieno diritto di cittadinanza, dove la tolleranza non sia sopportazione ma accettazione del diverso e sia proprio una ricchezza. La maggioranza parlamentare interviene sulle condizioni economiche, sociali e ambientali, ma, non soddisfatta, interviene pesantemente sulla cultura e sulla laicità dello Stato, per di più in maniera

subdola: anche questo è un attacco alla democrazia. Informare sui contenuti della legge, discutere, confrontarsi, invitare alla partecipazione al voto è compito anche nostro nelle prossime settimane. Torniamo indietro nel tempo e ricordiamoci quando ai tempi del divorzio e dell'aborto, non ci demmo per vinti e ci impegnammo a fondo: anche oggi possiamo vincere. Farebbe un gran bene per il risultato in sé e per il morale di tutti noi. Possiamo vincere, crediamoci!

*Rosauro Solazzi Gruppo Consiliare Ds  
(da un articolo apparso su "La Voce")*

## Gruppo Consigliare del P.d.C.I.

### Saluto ai lettori

Dopo un lungo e deprecabile intervallo, cogliamo l'occasione della tardiva uscita del giornalino per salutare i nostri lettori, soprattutto quelli che ci hanno inviato messaggi ai quali non abbiamo potuto rispondere. Cercheremo di riparare. Intanto abbiamo rivolto al Sindaco un'interrogazione nella quale chiediamo garanzie sulla periodicità del giornalino. Un importante strumento di democrazia che consente ai Gruppi di maggioranza e di opposizione di comunicare i loro punti di vista e, perché no, di dialogare con i cittadini del nostro comune.

### Mensa

Appena venuti a conoscenza degli episodi dei chiodi nella minestra, il Gruppo dei Comunisti Italiani ha rivolto un'interrogazione al Sindaco ed ha partecipato ad un importante incontro con i responsabili delle ditte che gestiscono la mensa. Personalmente ho da tempo constatato l'alto livello della produzione del cibo, la qualità degli alimenti, la pulizia della cucina e del magazzino. Non credo vi sia una carenza strutturale all'origine di quanto sta avvenendo! Non intendiamo certamente intrometterci nelle indagini in corso. Ciò che si deve fare è tenere alto il livello della vigilanza. Ci sentiamo tuttavia di rivolgere l'invito a non cumulare episodi dif-

ferenti fra loro e a non accrescere la tensione. Sarebbe fare il gioco del preteso sabotatore, se mai esiste, e danneggiare i nostri ragazzi che hanno bisogno di sicurezza e di serenità.

### Partigiani e Salò

I Comunisti Italiani si oppongono fermamente al riconoscimento della qualifica di militari belligeranti ai combattenti della Repubblica Sociale Italiana voluto dal governo Berlusconi e propongono di organizzare una gita-pellegrinaggio a Sant'Anna di Stazzema, simbolo della Resistenza e della barbarie nazi-fascista.

P. S. Sul prossimo numero del giornalino la posizione dei Comunisti Italiani in merito alle previsioni urbanistiche nella frazione di Capanuccia.

### Lettere, e-mail, messaggi

#### Uguaglianza

Sono un genitore che ha il figlio alla mensa scolastica. Non nego di aver raggiunto, attraverso un lavoro impegnativo e un rigoroso risparmio, il reddito isee annuo di 100.000 Euro. Mi chiedo perché debba pagare un po' di più a pasto rispetto a chi, poniamo, ne ha uno di 8.000. Non è per la differenza, che è piccola, ma per il principio in sé: se i figli sono tutti uguali, non può darsi disparità

di trattamento.

Sapendovi sensibili all'uguaglianza e alla giustizia mi rivolgo a voi con fiducia.

*Gracco Scrooge*

Al sig. Gracco Scrooge, che ringraziamo per la fiducia, rispondiamo che non vi è maggiore ingiustizia dell'uguaglianza fra disuguali.

#### Vano futuro

Amante di Bagno a Ripoli, dei suoi colli e delle sue riviere, dove si può vivere a misura d'uomo, respirare aria pulita passeggiando nel verde, lontano dal traffico assordante ed inquinante della metropoli affogata nello smog della piana, chiedo se siete convinti di difendere le nostre colline e quale superficie avrà il vano futuro. Rispettosamente

*Floriana De Viridis*

Ad una breve e garbata domanda occorrerebbe una lunga risposta.

Diciamo, in estrema sintesi, che il Consiglio affronterà con un ordine del giorno specifico il percorso di revisione del Piano Strutturale. E che il nostro gruppo si propone di difendere i beni paesaggistici e culturali, di gestire equamente la breve fase transitoria che approderà al riallineamento della superficie del vano alle indicazioni della normativa nazionale (25 mq.).

## Rifiuti. SAFI - Quadrifoglio: una "fusione" possibile?

Il Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli condive appieno e pertanto pubblica il comunicato stampa dell'Associazione VAS (Verdi Ambiente e Società), apparso nel mese di aprile, relativo alla futura gestione dei rifiuti da parte del Quadrifoglio: RIFIUTI - SAFI-Quadrifoglio: una "fusione" possibile?

Dopo il lungo periodo di lungo fidanzamento si torna a parlare di un prossimo matrimonio (una "fusione") tra SAFI e Quadrifoglio, le due aziende che gestiscono la raccolta e smaltimento dei rifiuti nei Comuni del Chianti, di Firenze e della Piana fiorentina: le cronache locali riportano l'esito della discussione al consiglio Comunale di S. Casciano da cui risulterebbe che il matrimonio, la "fusione", è ritenuta cosa certa e auspicata.

Tuttavia non si comprende come SAFI e Quadrifoglio, nella loro attuale configurazione societaria, possano giungere a "fondersi", dando vita quindi ad una nuova società, senza che ciò sia in contrasto con la normativa in materia di gestione di servizi pubblici locali. Infatti, mentre Quadrifoglio

è una Società per Azioni (SpA) interamente pubblica (proprietari i Comuni di Firenze e della Piana), la SAFI è invece una SpA a capitale misto pubblico/privato (con circa il 42% delle azioni possedute dai tre soci privati: SliA 17,86%, Sacci 17,62% ed Ecogest 5,96%).

Orbene, la questione riguarda appunto quello che la giurisprudenza ha da tempo definito in materia di "scelta dei soci privati nelle società miste a prevalente capitale pubblico".

Infatti, una consolidata giurisprudenza amministrativa afferma che debba escludersi che la scelta del socio privato possa sottrarsi ai principi concorrenziali tutte le volte in cui debba effettuarsi la scelta di un operatore privato chiamato a svolgere attività per conto e nell'interesse della Pubblica Amministrazione.

Diversamente, è evidente che i soci privati presenti nella SAFI, a seguito della prospettata fusione SAFI/Quadrifoglio, si troverebbero nella condizione di poter entrare a far parte del nuovo soggetto nato dalla fusione per la gestione del servizio pub-

blico, senza essere stati sottoposti a procedure di evidenza pubblica, per la scelta del socio (o soci) privato.

Se questo è lo scenario ed il percorso amministrativo che si vuol intraprendere riteniamo che ciò sarebbe in palese contrasto con le norme e la giurisprudenza, ed un assurdo vantaggio per i soci privati, anche perché proprio la scelta dei soci privati di SAFI che fu fatta negli anni '90 - mancando allora una giurisprudenza definita - avvenne senza lo svolgimento di una gara pubblica tra più soggetti privati concorrenti.

Pensare a fusioni, senza sciogliere una volta per sempre il nodo del matrimonio già contratto, non potrà che essere foriero di problemi anche per la prospettata futura società.

*Associazione "Verdi Ambiente e Società"  
Circolo Chianti fiorentino.  
Gruppo Consiliare Verdi di Bagno A Ripoli*

## Il movimento come primo attore della politica

Vari appuntamenti politici si sono succeduti, non ultimo le elezioni regionali. Così anche i cittadini del nostro Comune sono stati chiamati ad esprimersi!

Una prima considerazione che appare evidente è la sconfitta delle destre. Una sconfitta che già inneggia al positivo risultato delle prossime politiche da parte delle forze opposte. Politiche nelle quali, così sembra, si vedrà il nostro partito allearsi con quelli del centro sinistra in una coalizione denominata Unione, che di fatto già esiste e pratica, a livello nazionale, una comune opposizione e, a livello locale, il governo comune. Ma perché un tale risultato positivo? Innanzi tutto, penso che sia finita l'era del Berlusconismo e della politica-spot e ciò che ha comportato: gli annunci attraverso i media, il sorriso perenne di chi ostenta sicurezza, la gestione pubblica come fosse

un'azienda privata, il continuare, in modo propagandistico, a dire che tutto va bene, a proclamare che i salari sono competitivi così come le aziende. Non vi è cosa più fastidiosa che continuare a sentire bugie così sfacciate.

È ovvio che quella favola così ben infiocchettata diviene un orribile presagio quando ci si accorge che non si arriva a fine mese, che non si trova lavoro, che nelle aziende i lavoratori vengono licenziati in nome della "delocalizzazione", che, insomma, tutto va male. È qui che le attuali forze di opposizione ne prendono i meriti, in gran parte per la delusione delle attuali forze governative, ma in sostanziosa misura anche perché si è riusciti, almeno per alcuni aspetti, a parlare un linguaggio netto e chiaro e a prendere posizioni nitide.

La controffensiva delle forze del centro-si-

nistra è ripartita proprio da quelle parole d'ordine che fino a qualche tempo fa si ritenevano radicali, desuete e troppo comuniste ma che oggi, forse, sono la base alla quale le nuove generazioni e parte delle vecchie si aggrappano per uscire da una crisi che all'orizzonte appare nefasta. E mi riferisco ovviamente a parole come lavoro, diritti, Costituzione, pensioni, risparmi, casa, ruolo pubblico e, anche, Resistenza e sua difesa. Ecco che un popolo, seppur con le sue varie sfaccettature, si riconosce. Ecco che milioni di persone tornano a masticare di politica con il batticuore, ecco che l'idea della gestione pubblica non si identifica nella bravura di un contabile ma riemerge il ruolo della passione. Ed ecco che, anche in una Regione come la Puglia, cattolicis-

*(segue a pag. 4)*

# Favorire lo sviluppo economico locale

Ancora non ci sono elementi di ripresa economica generale incoraggianti. La rinascita economica italiana stenta a decollare e i territori, nel loro senso più locale (i Comuni), non possono restare ad aspettare valide risposte macroeconomiche e decisioni politiche da Roma che tardano ad arrivare; devono oggi più che mai, con le scarse risorse a disposizione, anche nel loro piccolo procedere.

Senza dimenticare che da soli non si compete e che oggi, in un'economia globalizzata, diventa essenziale fare sistema e unire forze idee e progetti, ogni Comune deve però mettere in grado il proprio territorio di svilupparsi ed innovarsi per riuscire a mantenere elevati i propri standard economici.

Noi vogliamo che Bagno a Ripoli diventi non un ambiente fisico rassicurante da consumare, ma luogo di identità, di stimolo all'innovazione e alla qualità. Il nostro territorio ha le potenzialità per essere fattore di innovazione, capace di raccogliere elementi virtuosi e tradizionali in grado di recuperare e dare slancio alla propria produttività.

Il tridente cultura-turismo-sviluppo econo-

mico sintetizza bene questa capacità insita nel nostro territorio.

Noi dovremo rilanciare questi aspetti, ed è in questo contesto che agricoltura, artigianato, piccola e media impresa, ambiente si collocano come trainanti dello sviluppo locale. Passare da una forte promozione turistica, in grado di far conoscere il nostro territorio in particolare all'estero, credo sia la forma più fruttuosa per rilanciare il settore dell'accoglienza alberghiera e agroturistica di Bagno a Ripoli, che non deve essere scissa dalla nascita di un marchio di qualità territoriale per i prodotti agroalimentari tipici e da forme innovative ed attrattive come la nascita delle vie dell'olio sulle colline "ripolesi".

La produzione locale tipica e di qualità deve essere quindi sostenuta e valorizzata con il coinvolgimento degli operatori locali, dando particolare rilievo ad iniziative di carattere promozionale.

Qui si inseriscono anche tutte le iniziative in grado di promuovere lo sviluppo e la conoscenza delle colture e del consumo di prodotti biologici attraverso manifestazioni espositive, attività promozionali nelle scuole e tra la popolazione in genere, an-

che con riferimento al tema degli organismi geneticamente modificati (OGM), secondo gli indirizzi dettati dall'Ordine del giorno del Consiglio Comunale con il quale il Comune di Bagno a Ripoli è stato dichiarato "libero da OGM" e soggetto promotore e garante della tutela dei cittadini e dell'ambiente.

Diviene quindi di fondamentale importanza per il sistema commercio di Bagno a Ripoli l'organizzazione di momenti di attrazione e festa che riportino vitalità e occasioni sociali vere nei paesi e nelle frazioni, ma anche la realizzazione di un punto vendita qualificato di prodotti tipici locali dell'agricoltura, dell'artigianato e della moda espressi dal nostro territorio, che abbia nel contempo ampia visibilità per chi viene dall'esterno del nostro Comune.

Chi gira e guarda attentamente le bellezze e le caratteristiche di Bagno a Ripoli sa delle potenzialità di cui disponiamo, occorre quindi conoscerle, censirle e concorrere assieme alla loro valorizzazione.

*Per La Margherita*

*Francesco Casini*

[www.margheritabagnoaripoli.it](http://www.margheritabagnoaripoli.it)

*(segue da pag. 3)*

sima (la patria di padre Pio), un comunista gay riesce a sbarazzarsi del clone berlusconiano.

È finita l'epoca dei conti, del manager rampante, dei tecnocrati, del fare tutto in nome di logiche aziendali e aziendalistiche; si riparte dai bisogni concreti delle persone, si ricomincia dalla volontà comune di affrontare argomenti, anche difficili, confrontandosi con pari dignità.

Tutti: cittadini, comitati, associazioni, partiti politici. In soldoni, praticando la democrazia partecipativa.

Costruendo un programma, un contenuto che riempie un contenitore. È così che si costruisce l'alternativa! Lancio una sfida, affinché il mondo politico ritenga al momento elettorale una variabile, un mezzo e

non l'obiettivo, che deve essere di più nobile natura.

Ognuno con i suoi ruoli, tengo a precisare che siamo un po' gelosi della nostra autonomia di oppositori. Perché non costruire un fronte comune su tematiche nazionali affinché, anche a Bagno a Ripoli, si possa dimostrare che la sconfitta delle destre sta a cuore a tutti, che la costruzione su basi programmatiche dell'Unione lo stesso, e, nei rispettivi ruoli, dare il segnale che, anche laddove le forze del centro sinistra possono governare senza l'ala più radicale, comunque emerge una volontà politica di fare un fronte unico e nello stesso tempo, anche laddove non c'è lo spauracchio destra, si vuol far crescere e contaminare ad altri quella radicalità che ad oggi ha dimostrato

essere l'unica ricetta per sconfiggere non solo la destra ma un sistema al collasso, classista che ha portato disuguaglianze, che ha stralciato il mondo del lavoro, che ha fatto suo cardine il sistema delle privatizzazioni e si chiama globalizzazione neoliberista? Ritengo che la nuova politica non debba passare semplicemente per le stanze dei partiti ma che gli stessi partiti debbano contaminarsi con il nuovo mondo che da Genova in poi ha dimostrato essere il soggetto più innovativo, più passionale, più interlocutore di interessi collettivi, sempre pronto a muoversi nelle sue molte forme e che ha ricoperto e ricopre più di ogni altro la scena politica.

*Marco Ronchi*

*Capogruppo Rifondazione Comunista*